

Enzo Baldoni, dieci anni dopo

Data: Invalid Date | Autore: Salvatore Remorgida



26 agosto 2004. Iraq, città di Najaf. Un giornalista freelance italiano, **Enzo Baldoni**, viene rapito dall'**Esercito islamico dell'Iraq**, organizzazione legata ad **Al-Qaida**. Per liberarlo, il gruppo chiederà il **ritiro**, entro 48 ore, delle truppe italiane in Iraq, impegnate nella **seconda guerra del Golfo**.

[MORE]Enzo Baldoni è un copywriter e volontario per la Croce Rossa. La grande passione per il giornalismo, insieme a quella per i viaggi, lo spinge a partire per l'Iraq. Scrive di **terzomondismo e guerriglieri**, ora vuole raccontare la **sofferenza della guerra, le atrocità delle armi**.

"Si è parlato molto di morte in questi giorni: della morte serena di Zio Carlo, filosofo e yogi, che forse sapeva la data del suo trapasso. Guardando il cielo stellato ho pensato che magari morirò anch'io in Mesopotamia, e che non me ne importa un baffo, tutto fa parte di un gigantesco divertente minestrone cosmico, e tanto vale affidarsi al vento, a questa brezza fresca da occidente e al tepore della Terra che mi riscalda il culo. L'indispensabile culo che, finora, mi ha sempreaccompagnato".

Scriveva così sul suo blog iracheno **Bloghdad**, il primo giorno di racconti. Il **26 agosto 2004** vola via in cielo, giustiziato dai suoi carcerieri.

Dieci anni dopo, mentre il mondo piange **James Foley**, giornalista vittima dello stesso tragico destino, anche InfoOggi e tutta la redazione, vuole ricordare e ringraziare Enzo Baldoni, che sperava in un mondo di **pace**, raccontando la brutalità della **guerra**.

